

ABSTRACT

<b>Titolo:</b>	<b>LA FAMIGLIA NELL'ECONOMIA EUROPEA. Secc. XIII-XVIII. - THE ECONOMIC ROLE OF THE FAMILY from the 13th to the 18th Centuries. Prato, 6-10 Aprile 2008</b>
<b>Responsabilità:</b>	a cura di Simonetta Cavaciocchi
<b>Editore:</b>	Firenze university press

<b>Titolo parte:</b>	<i>Funzioni economiche della dote nell'Italia centro-settentrionale (tardo medioevo / inizi età moderna)</i>
<b>Autore parte:</b>	PAOLA LANARO, GIAN MARIA VARANINI
<b>DOI:</b>	

<b>ABSTRACT:</b>	<p>Le società europee del tardo medioevo (XII sec. e seguenti) sono caratterizzate come è noto dal ritorno all'egemonia della dote diretta, conferita dalla famiglia della sposa a quella dello sposo, nel quadro di una egemonia patrilineare. Per quello che riguarda le società cittadine italiane, questa situazione fu indagata sin dai primi del Novecento dagli storici del diritto. Nella seconda metà del secolo, e in particolare negli ultimi decenni, si svilupparono separatamente gli studi sulla normativa statutaria che regola questa materia città per città, con differenze anche rilevanti da caso a caso, e gli studi dovuti inizialmente alla storiografia straniera, soprattutto anglosassone, a sfondo antropologico e di <i>gender-history</i>. Negli ultimi dieci o vent'anni queste due linee di ricerca si sono confrontate e intrecciate. Menzionando gli esempi di Genova, Siena, Bologna, delle città lombarde, si sottolinea dunque la difficoltà di generalizzare e di quantificare, e dunque di precisare la dimensione propriamente storico-economica del problema. Ciò è possibile solo nei casi nei quali si dispone di informazioni fitte e diversificate, basate su fonti pubbliche, su fonti private (libri di famiglia), su dati fiscali (Monti delle doti), ecc. Nella seconda parte del saggio si tenta dunque un bilancio a questo riguardo, partendo dai casi di Firenze e Venezia nei quali la ricchezza delle fonti e degli studi compiuti consente l'adozione di prospettive storico-giuridiche, antropologiche, storico-economiche nello stesso tempo. Nel quadro della comunque prevalente egemonia della tradizione patrilineare – le doti sono amministrare e in alcuni casi fatte proprie dalla famiglia del marito – si constatano al riguardo le notevoli differenze tra le due società, e in particolare i maggiori margini di autonomia dei quali dispongono a Venezia le donne per l'amministrazione e la trasmissione dei beni dotali.</p> <p>-----</p> <p><i>On sait qu'une hégémonie renouvelée de la dot directe, payée par la famille de l'épouse à la famille du mari, caractérise au bas moyen âge les sociétés européennes, dans un contexte patrilinéaire. À ce sujet, les sociétés urbaines de l'Italie communale et de la Renaissance furent l'objet des études des historiens du droit, dès le début du XX<sup>e</sup> siècle. Dans la deuxième moitié du siècle passé, deux lignes de recherche, tout à fait distinctes, se développèrent: les études sur les statuts, qui règlent la matière dotale d'une façon assez différente, en telle ou telle ville; et les études socio-anthropologiques, par les historiens anglo-saxons surtout (avec l'influence aussi de la gender history). Depuis vingt ans à peu près, ces deux perspectives s'entrelacent et se mêlent. En rappelant les études sur les statuts de Gênes, de Sienne, de Bologne, des villes lombardes, on souligne qu'il est presque impossible généraliser et quantifier; c'est à dire, de préciser la fonction proprement économique de la dot. Cela n'est possible que dans le cas qu'on ait à disposition une gamme diversifiée d'informations, fournies par des sources publiques, privées (libri di famiglia), fiscales (Monti delle doti). Dans la deuxième partie du texte, on essaie donc d'approfondir la question du rôle économique de la dot à Florence et à Venise à la fin du moyen âge et au début de l'époque moderne: la richesse des sources et des études permet en effet de suivre des perspectives juridiques, anthropologiques, économiques au même temps. L'hégémonie patrilinéaire n'est pas mise en question, bien sûr; mais l'on constate des différences remarquables entre la société florentine et la société vénitienne, où les femmes ont une plus</i></p>
------------------	---

**ABSTRACT**

*grande liberté dans l'administration et la transmission des biens dotaux.*